

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . > 15
 id. trimestre . . . > 8
 id. mens. . . > 3
 Per le altre città . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 id. mens. . . > 3
 Le associazioni non disdette si in-
 casano rianovato.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 - Letture e pioglia non affrancati si
 spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel campo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la linea (assolu-
 to, economici di dichiarazioni, mag-
 giormente) cent. 20. — Dopo la linea
 del giornale cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2. e 4. a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Amministrativo
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'ORIENTE

da Livadia e dal Vaticano

Sarebbe troppo ardimento volere entrare nei disegni divini, né io l'oserei; ma la morte di Alessandro di Russia, del potente Romanoff che ha veduto a Livadia dileguarsi con la vita i dolci sogni orientali, mentre Leone studia nel Vaticano appunto all'unione dell'Oriente, è cosa che richiama l'attenzione del politico e del pensatore. Raccontano che il defunto Czar, condotto a respirare su d'un'ampia terrazza l'aria tepida del mare, a chi meravigliavasi che si nomasse Mar nero, egli, menando la stanca pupilla sopra quelle onde cerule e luminose, malinconicamente rispondeva: è tale, perché presto assisterà allo spettacolo della mia morte! Ma con la caduta di lui, sono cadute ancora le speranze della cesarea sua Casa? Ma, lui chiuso nel sepolcro, dovranno dirsi svaniti i sogni dei Romanoff? non pare: il Cesare moscovita ha troppo nell'Asia protesa la mano, per potere dimenticarla.

Or quale sarà stato il testamento politico di Alessandro al suo successore? Io l'ignoro: certo però la scarsa mano dell'infelice morente avrà segnato i lidi orientali al figlio, e questi senza dubbio gli avrà risposto che sarebbe stato l'erede del pensiero di lui. Quel pensiero sino ad oggi non si volle, o non fu potuto attuare. Forse davvero Alessandro era amico della pace, egli che della pace doveva sentire un cocente desiderio, forse egli temette per le imprevedibili conseguenze d'una confagrazione universale. Ma il figlio saprà durarla nei temporeggiamenti del padre? O gli parrà bello di fecondare l'idea slava, e di darle subito tutto l'agognato svolgimento? Con la morte di Alessandro III è possibile un'altra orientazione nella politica, e la principessa Alice tedesca, di cui è stato premuroso consigliere il tedesco Guglielmo, potrebbe influire a far virar di bordo la nave delle cose di Europa. Dopo la grande sventura toccatagli, e con l'inimane peso d'un impero che gli grava gli omeri, il novello Czar dimenticherà la polacca che gli annebbiò lo spirito, e negli occhi scintillanti dell'avvenente tedesca, oggi novella Czarina, potrebbe scorgere l'occhio di pesce con cui gli si atteggia l'imperiale cugino di Germania. Quali sarebbero allora le sorti della Francia, e che cosa avverrebbe della triplice? E l'Austria-Ungheria si acconterebbe ancora a restare alleata di chi vuole dispioglierla ad ogni costo, e cacciarla dall'Occidente e dall'Oriente?

Cheché sia, potendo improvvisi avvenimenti distruggere le più ardite divinizioni, certo la adorata turba di principi, e di diplomatici e di uomini di Stato accorsa a

Livadia presso la salma di Alessandro, guarderà trepida anch'essa la scarsa mano del morente imperatore, segnante l'Oriente. Quella turba dorata lo guarda da Livadia, mentre io, che troppo mi troverei a disagio con principi, con diplomatici e con uomini di Stato, la guardo dal Vaticano. Così guardando, così meditando sul pauroso problema ardisco affermare che la mia visione è più limpida, tutta disingombata dal fumo delle passioni e delle umane ingordigie. Né ciò è merito mio. È più limpida la visione che mi balena innanzi, essendo tale agli occhi del Papa.

Imperocché il Papa nostro, che studia con tanto amore all'unione dell'Oriente, diversamente dai principi, dai diplomatici e dagli uomini di Stato vuol ridonare a quelle vaste contrade ciò che possedevano un tempo, laddove gli altri per acre libidine di potenza, vorrebbero loro arrecare ciò che esse non possono desiderar nemmeno, perché contrario alle loro grandi tradizioni. L'idea slava, l'idea tedesca, o altra ancora, non è l'unità, anzi è la divisione, e molto meno è un principio di nazionalità, mentre l'idea cristiana completa, cioè la cattolica, è l'unità, ed è il seme germogliante nazionali rifiorimenti.

Oh! che cosa volete dall'Oriente? che s'incivilisca? È un nobile desiderio. Ma sbrandellarlo, frastagliarlo, colonizzarlo, protestantizzarlo con Lutero, scismatizzarlo con Fozio, è forse civiltà? È civiltà far dilagare in quei paesi la torbida fiumana della senilità della nostra Europa? L'Europa è vecchia, e solo il Papa possiede l'eterna giovinezza di Dio.

Questa giovinezza sempre rigogliosa, come ha formato, ed è la storia che lo afferma, le nazioni cristiane, può ristorare quelle che sono deformate, può far breccia nella dura compagine maomettana. Là in Oriente è un mondo, inerte sì, ma un mondo, il quale ha bisogno, perché si risvegli da un mondo organico che parli insieme alla mente, alla fantasia ed al cuore, ha bisogno d'un'aura giovanile e d'un'idea universale ed unitiva. Chi conosce l'Oriente, chi sa come sia governato dalla fantasia e dai concetti grandiosi, chi sa come facilmente discorra nelle sottigliezze e nei sofismi, accoglierà la mia affermazione.

Ora questo mondo, da Livadia, io non lo vedo, e non lo vede nessuno, mentre nel Vaticano esso è sempre vivente, è sempre il mondo giovanile della mente, della fantasia, del cuore, in cui si rifeconda l'idea universale ed unitiva, trionfatrice di tutte le sottigliezze e di tutti i sofismi. E questo mondo si delinea nel cielo azzurro d'Oriente. Oggi sono appena apparecchi, sono delle dotte riunioni dei patriarchi orientali presiedute dal Papa, ma nelle riunioni e negli apparecchi c'è un pensiero, c'è un palpito di vita, lo stesso pensiero e lo stesso palpito che un giorno agitavano la mente ed il cuore degli orientali. Fuori del Vaticano, da Livadia, da Vienna, da Berlino, chi ha

un pensiero ed un palpito da comunicare a quei popoli innumerevoli, lo dica. Che se pensiero e palpito falliscono, e si vuol poi davvero la rigenerazione degli orientali, perché non danno tutti mano all'opera papale?

L'opera papale è l'unica efficace, come quella che possiede un mondo organico, non russo, non tedesco, non inglese, non francese, ma universale, da lanciare nel cielo immenso dell'Oriente. Forse sarà mestieri che l'opera venga maturata dal tempo; il Vaticano aspetterà: il Vaticano non ha fretta, avendo con sé una giovinezza che non si disfiore. Aspettando però, già qualche cosa del suo mondo comincia lentamente a delinearsi. Certo, non sono ancora le antiche cristianità di Costantinopoli, di Alessandria, di Antiochia, di Cesarea, di Nicea, di Efeso che sorgono, ma risorgono. Certo, non è ancora l'idea universale del mondo organico del Vaticano che affaccia l'Oriente, ma comincia a lampeggiarvi; e quanti nacquero nella patria gloriosa degli Attanasii, dei Cirilli, dei Basilio e dei Nazianzeni già si domandano indispettiti se debba durar la vergogna di curvare la schiena al Sinodo russo o al Divano!

E così dev'essere. Imperocché è legge naturale che due termini, fra i quali è corsa una vita di lunghi secoli benché poi la vita siasi in parte discontinuata, ritornino a rintracciare la corrente unitiva. L'idea cristiana, folgorata in Oriente, raccolse i suoi splendidi raggi in Roma. L'Oriente e Roma sono i due termini simpatici. La corrente, discontinuandosi, fuorviò, e i due termini si rallentarono.

Ma se una volta il flusso dell'idea cristiana fu dall'Oriente a Roma, oggi il riflusso è da Roma in Oriente; e quando gli orientali si accorgeranno che nel riflusso niente v'è di nuovo, niente che li conturbi o diminuisca le loro antiche prerogative e venerabili tradizioni, niente che accenni a prepotenze politiche o avara ingordigia, essi stringeranno i due termini ogdivisi.

Guardi dunque l'Oriente da Livadia, chi vuole: io lo guardo col Papa, dal Vaticano.

M. P.

SOCIALISMO

La libertà sfrenata dell'individualismo esaltando come osservava il Ketteler, eccessivamente la lotta per l'esistenza, ponendo a base d'ogni umana perfeibilità le sole forze naturali dell'uomo, senza concorso e sindacato d'altre leggi superiori, fe' dare alla scuola inglese il titolo troppo onorifico di scuola classica. Essa incominciò ad essere combattuta con metodo serrato e scientifico in Germania dal 1850. Nella scuola inglese lo stato sembra un'accidentalità portata dai tempi, la società un prodotto naturale dell'umana sociabilità, senza

grappoli prima della maturità, per curarne i ceppi. Le pere erano bacate ed aveva dovuto gettarle via; quanto ai pomi, ah! mio Dio! i pomi erano scomparsi. E siccome la signorina di Roccabruna, furibonda, gliene domandava ragione con diffidente acrimonia, il giardiniere accusò i topi, quei maledetti topi, quei miserabili topi...

La corpulenta Celeste diè in escandescenze:

— Sempre topi! Ma dunque ce n'è una invasione: si vuol forse farsi giuoco di me? Io mi domando se hanno davvero quattro zampe, i distruttori della mia proprietà!

A quell'offensiva insinuazione, Gervaso s'inalberò; divenne rosso, si rizzò con maestà e disse che se la signorina sospettava di lui, egli preferiva partire... chi volesse si occupasse di curar gli ananassi!

Questa esclamazione calmò subitamente la vecchia golosa. Gervaso aveva un talento particolare per la coltura degli ananassi, e la signorina di Roccabruna aveva una gran passione per gli ananassi... come d'altronde, per tutto quanto si mangiava. Essa biasimò dolcemente la vivacità del suo ingegnere, gemette con lui sulle disgraziate circostanze ch'ei le narrava francamente, e lo congedò con una gratificazione,

però diritti precisi e sicuri. Lo stato non è che spettatore inoperoso dell'industrie individuo. Non ha la natura date all'individuo forze immense onde provvedere ai suoi bisogni sociali? Basta lo stato non le contrasti colla sua ingenerenza. Si lasci libero corso al torrente delle ricchezze, che sono il sangue della società; lo Stato non ci metta dighe, anzi allarghi le sponde, e ne conservi libero l'alveo.

In Germania, atterriti dal socialismo pratico, ereticato con metodo scientifico dai Robertus, dagli Engel, dai Lassalle, dai Marx, si pensò di contrapporre un socialismo legale, in nome del bene collettivo dell'umanità. Lo Stato in esso concorre da arbitro supremo a regolare la sorgente ed il ripartimento delle ricchezze. Sicché nell'una scuola lo Stato non ha che doveri verso l'individuo, nell'altra non ha che diritti. Fatali ambedue le scuole nei loro rigidi principi. La tedesca distrugge la libertà individuale, la smithiana il pubblico diritto.

E' certamente da confessare che e per celebrità d'uomini che l'abbracciarono e per i suoi principi basati sopra una filosofia più soda e più diretta al bene collettivo dell'umana società, la teoria della scuola tedesca si concilia più gli animi che quella della scuola inglese. Dotti insigni la trattarono sotto l'aspetto etico, organico, giuridico. L'Italia da un secolo senza iniziativa scientifica, artistica e letteraria ebbe i suoi economisti divisi tra le due Scuole.

Tuttavia la scuola tedesca sotto certi rapporti ha conseguenze pratiche più esiziali che la inglese.

In questa almeno l'individuo conserva la sua attività. In quella tale attività venendo inceppata, non può esser feconda di bene né individuale né sociale. All'individuo si tolgono la proprietà e fin l'uso dei beni materiali, senza farli capire a chi sacrifica. Non son più gli atomi abbandonati nell'individualismo al turbine, al caos per mancanza della forza di coesione; ma invece essi rimangono soffocati nella loro espansione dalla prepotenza della stessa forza coesiva.

E che non si sacrificò anche dai più rinomati discepoli di questa scuola? Come ben ricorda il Berico di Vicenza, Wagner dice ogni umana istituzione, fino al diritto di proprietà, esser regolato ed aver consistenza dalle idee giuridiche che però, secondo lui, possono mutarsi. Ed allora che v'ha di consistente nell'umano consorzio?

Spencer ammette nella società un progresso fatale, dichiara *ex lege* la carità verso il prossimo. Nella lotta per la esistenza hanno diritto solo i forti ed i potenti di ascendere grado grado al perfezionamento ideale, buttando fuor di via i deboli ed i miserabili: mantenere costoro ad ingombrare il passo è un delitto contro la società indefinitamente perfetibile. Quel

coll'ordine di comperare venti trappole, e colla promessa di dargli un premio per ciascun topo preso nelle serre, nel giardino e nelle rimesse.

Gervaso allora uscì ridendosi sotto i baffi, lieto quanto mai di essersela cavata così bene.

Dopo la sua partenza, la signorina di Roccabruna sperava di essere lasciata in pace; dovette ben presto disilludersi... il guardacaccia batteva sommessamente alla porta.

— Entrate! gridò essa ricacciandosi incollerita nelle profondità del suo seggiolone. Ancora una cattiva notizia; i cacciatori di contrabbando erano stati, in quell'anno, veramente senza pietà; per lungo tempo bisognava rinunziare ad avere pernici, lepri... e poi... è triste il dirlo, ma i capriuoli erano tutti scomparsi.

— Come? disse la signorina di Roccabruna alzandosi di botto; ho inteso male, senza dubbio... i miei capriuoli sono uccisi? Tutti?

Dinanzi a tanto tragico furore, il guardacaccia ebbe paura, vacillò...

— Quei signori, balbettò...

(continua).

35

APPENDICE

FORZA DELLA DEBOLEZZA

— Edmea, disse un giorno Erberto alla sorella, il signor Delber mi disse ciò che significava la parola: aiuto! Vuol dire: soccorso! Questa parola è italiana o spagnuola; se tu interrogassi Nana, forse saprebbe dirci altre parole nella sua lingua nativa.

— Non oso ancora interrogare Nana su questo argomento, rispose Edmea esitando; aspettiamo... essa è ancora così debole! Il signor Delber ha voluto informarsi circa il padre di lei?

Egli deve andare domani a Parigi per questa faccenda, rispose pensosamente Erberto; egli dice che il nome del marchese essendo incompleto, preferisce parlare alle autorità in luogo di scrivere.

— Quanto è buono! selamò Edmea i cui occhi splendettero di gioia.

— E quanto è mesto! aggiunse il giovane; più l'osservo, e più riconosco in lui un dolore profondo e nascosto. L'hai notato anche tu?

— Non so... io lo veggio poco, disse la fanciulla sospirando, e correndo presso Nana che la chiamava con fioca voce.

A partire da quel giorno, Erberto notò con quanta perseverante sollecitudine sua sorella si informasse del loro tutore.

XVI.

La signorina di Roccabruna era troppo salda nel suo egoismo per commuoversi di cosa alcuna; nondimeno la morte del signor di Jancourt la contrariò assai. Essa aveva giusto bisogno del suo aiuto nel punto in cui seppella la sua triste fine. Per una singolare combinazione la partenza dei collegiali era stata il segnale di molte noie domestiche; il suo cocchiere era venuto ad avvertirla che i suoi cavalli eransi fatti restii; di più, i cavalli dei quali doveva servirsi per le sue corse, erano l'uno zoppo, l'altro ferito; le carrozze avevano bisogno d'importanti riparazioni. Non bisognava maravigliarsene... c'erano tanti topi in quella maledetta rimessa!

Dopo il cocchiere veniva il giardiniere. Con tono dolente, Gervaso annunciò ch'era mancata la raccolta; non bisogna fare assegnamento sull'uva, le viti parevano filloseriche, ed egli avea dovuto troncarne i

che in ordine fisico pensavano e operavano gli Spartani sui propri difettosi neonati!

Arnould dichiara che nulla nella umanità vi è di costante, e tutto è mutevole. Nulla è, tutto diviene, i primi principii morali, fin l'istessa idea di Dio. La schiavitù istessa, per ora condannata dalle nazioni civili, mutate circostanze può riconvalidarsi.

Così, scossa la base inconcussa dell'elemento eterno, che voglia o non voglia ha influsso necessario sulla passeggera vita dell'uomo, tutto nell'umanità si scuote, tutto vacilla. Tanto è vero che la scienza umana anche nel lato che sembra più indifferente e materialmente pratico, potrà esimersi dal parlare ex professo di religione, ma non può profittare prescindendo da essa. Non tutti gli uomini hanno la vocazione di studiare la natura del sistema solare, ma nessuno può vivere senza la luce del sole.

LA RELIGIONE NELL'ESERCITO

Il ripetersi di delitti nell'esercito sgomenta non solo quelli che non ebbero mai tenerezze per la religione, ma la trattarono come un elemento di superstizione.

Il Caffaro, giornale liberale ed anticlericale di Genova, è uscito fuori con le considerazioni seguenti, dopo aver constatato che il sentimento religioso si volle sbandito dall'esercito:

« Il più singolare è che questo strano contegno fu adottato per un esercito che in fondo è religioso. E' ben raro l'esempio di ufficiali che, a far pompa di convinzioni materialiste, lascino detto, morendo, di non volere affatto i ministri della religione al loro funerale. Si è visto a prova che anche quelli i quali hanno più strenuamente combattuto per la patria e cento volte esposto la vita per essa, nell'atto di abbandonarla per sempre hanno gradito di rivolgere il pensiero a Dio. Non fanno diversamente i più giovani ufficiali. E quanto ai soldati, dovunque vadano di stanza, la loro prima visita, nelle ore d'ozio, è per la chiesa. In S. Pietro di Roma non si videro mai tanti soldati quanti ve se ne veggono dacché truppe nostre tengono guarnigione nell'eterna città. La domenica la chiesa è piena di allievi carabinieri. A Napoli, a Milano, a Torino, a Firenze, a Bologna, a Palermo accade lo stesso. I nostri soldati, salvo rare eccezioni, vengono dalla campagna, e portano nell'esercito le ingenue credenze succhiate col latte. Non è raro il caso di ufficiali che la domenica vadano a messa per conto loro, e se i preti volessero o potessero parlare, ben potrebbero dire il nome di molti che non isdegnano punto di ottemperare ai doveri del cristiano. Mettiamo che molti lo facciano per secondare il desiderio della madre lontana che brama di sapere il proprio figlio in pace con Dio; ma chi può dire che un sentimento di questa fatta sia capace d'ispirare all'uomo passioni basse o volgari? »

« Rimettere in onore nell'esercito il puro sentimento religioso; educare i soldati ad innalzare talvolta il pensiero fino a Dio; confortarli nella credenza che tutto non finisce quaggiù e che l'uomo contrae vivendo responsabilità che oltrepassano i confini di questa vita, sarebbe opera altamente civile e militarmente preziosa. »

« Non si tratta punto d'imporre ai soldati la lettura del catechismo del Bellarmino (si ricordi che è sempre un liberale che parla) o di piegarli a formalità convenzionali che non toccano l'anima (?); bensì si tratta di non tenere a vile, come facciamo noi, uno dei più potenti fattori dell'educazione morale dell'uomo. Chi ben guardi, e sia sincero, vedrà che al postutto non abbiamo da rallegrarci troppo della disciplina dell'esercito. Essa è ancora salda nella massa; ma da una diecina d'anni a questa parte sono accaduti fatti che il pensatore e lo studioso non possono considerare senza qualche sgomento, e contro il rinnovarsi dei quali niente hanno potuto sin qui le punizioni più rigorose. E' impossibile negare che coltivando nei soldati il sentimento religioso, nella sua più alta, più genuina e più pura manifestazione, diventerebbero più rari certi atti di ribellione i quali, sebbene isolati, generano il sospetto che la compagine sia maculata moralmente. »

Ricordiamo che il Caffaro passa anche per giornale infeduto alla Massoneria... e prosegue oltre.

E se non ridi... ?

Scrivono da Vicenza al Resto del Carlino dell'8 corrente:

Per la morte dello Czar il prefetto Penino ha diramato questo invito a tutti gli uffici governativi ed enti amministrativi della provincia.

« D'ordine (?) di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri prego la S. V. di disporre che da oggi fino a nuova disposizione (!) sia esposta a codesto ufficio la

bandiera nazionale a mezz'asta per la morte di S. M. l'Imperatore delle Russie. »

La Deputazione provinciale, presieduta dall'avv. Arcangeli, ha respinto l'invito anche per la forma irrisoria e sconveniente, e non ha esposto la bandiera.

Così pure ha fatto questo Municipio e la Camera di commercio.

Avanti Don Ciccio! Destituzione su tutta la linea. Vi par poco burlarsi in tal guisa degli ordini di S. E. il Presidente del Consiglio? Soppressione, anzi, tout court di tutti gli enti amministrativi: Municipio, Camera di Commercio, Deputazione provinciale ecc. Che tutta questa gente vada a raggiungere il Sindaco di Rapallo e il Consigliere Marescalchi!

Il corredo della Czarina

Il corredo della Principessa Alice, di cui lei che salirà, fra poco al trono russo, è di una ricchezza, di una magnificenza veramente straordinarie.

Però nemmeno la Principessa tedesca ha saputo spogliarsi della dipendenza che ogni donna moderna riconosce dal buon gusto francese per le cose della moda: ed i principali magazzini di Parigi stanno confezionando da mesi, le stoffe e le acconciature della nuova imperatrice di tutte le Russie.

L'abito da sposa, di ricchissimo damasco bianco, è addirittura nascosto sotto un viluppo di trine sottili e preziose più delle gemme.

E costume delle Moscovite che il velo nuziale non sia lungo come si usa da noi; in quello della Principessa Alice sono intessute ghirlande di mirto delicatissime di graziosissimo effetto.

La Regina d'Inghilterra, nonna della sposa, ha fornito il materiale per sei vesti da camera; essa ha scelto nella sua collezione di scialli indiani, sei fra i più belli e ricchi campioni e li ha donati alla Principessa d'Assia; le sarte parigine ne hanno creato nei capolavori, conservando gelosamente i ritagli, che da soli costituiscono un tesoro.

Queste vesti, non hanno né nastri, né trine per guarnizione; un cordone di perle orientali le trattiene alla cintura, lasciandone ricadere le piaghe morbide.

La biancheria meriterebbe da sola un volume di descrizione, le batiste morbide e trasparenti come veli formano camicie, corpetti, gonne fantasticamente capricciose ed eleganti, a cui aggiungono ricchezza i merletti distribuiti a profusione, e preziosi doppiamente alla sposa per un valore sentimentale: essi furono quasi tutti eseguiti dalla defunta Principessa d'Assia, sua madre.

Nei mantelli sfoggiano le più ricche e morbide pellicce che produce il rigido e vastissimo Impero; le martore, le volpi azzurre, gli zibellini hanno voluto spogliarsi a migliaia delle loro vesti preziose. E così si direbbe che i monti e i fiumi della Russia si siano lasciati lietamente derubare delle gemme più scintillanti, per aggiungere fascino alla gentile che si accinge ad assidersi sul più gran trono dell'Europa.

Infine tutto quello che l'arte e la natura hanno creato, per sollecitare la vanità di una donna sarà riunito nelle casse che trasporteranno in Russia il corredo imperiale.

ITALIA

Milano — Omaggio del Cardinale Ferrarini a Sua Maestà il Re — Giovedì mattina partirono alla volta di Monza il R.mo Arciprete della Cattedrale Monsignor Federico Sala, e il suo Coadiutore prof. D. Luigi Bignami, incaricati dall'E.mo Cardinale Arcivescovo di recare un suo autografo d'omaggio a Sua Maestà il Re.

Verso il tocco, ora fissata per l'udienza, i due invitati mossero in landau dal palazzo dell'Arciprete di Monza; Monsignor Sala vestiva l'abito di Protonotario Apostolico.

Il generale Ponzio Vaglia, Reggente il Ministero della R. Casa, li introdusse nel gabinetto di Sua Maestà che si intrattene con loro affabilissimo per più d'un quarto d'ora, esprimendo ripetutamente la sua alta soddisfazione per il ricevimento trionfale che i milanesi fecero al nuovo Arcivescovo.

Verso le 13 Mons. Sala e il prof. Bignami erano di ritorno a Milano e recarono tosto all'Eminentissimo gli omaggi del Sovrano.

Nota — Un assassinio presso l'altare — Mandano da Noto che, mentre il parroco celebrava la messa, un misterioso individuo avvicinandosi al sagrario che serviva messa, estratto un lungo stile, gli vibrò un terribile colpo al cuore. La vittima cadde riversa, immersa in un lago di sangue. Il sacerdote fuggì atterrito in sagrestia. La popolazione disertò la chiesa emettendo grida di terrore. — L'assassino, compiuto il misfatto, si dileguò.

Palermo — Una tragedia per imprudenza — L'altra sera, mentre nella fabbrica di fuochi artificiali di Giuseppe Flaminia, nella vicina borgata di Bagheria, alcuni operai accudivano alla confezione di bombe di carta, per una favilla sfuggita ad un sigaro, una bomba scoppiò con terribile fracasso, dando anche fuoco alle altre.

Il proprietario della fabbrica ed alcuni operai rimasero gravemente feriti. Certo Andrea Scroce, colpito in pieno petto da una bomba, rimase ful-

minato. La madre del poverino, sopraggiunta poco dopo avvenuta la catastrofe, visto il cadavere irrecognoscibile del figlio, impazziva dal dolore.

ESTERO

Austria-Ungheria — Battaglia in un cimitero — Telegrafano da Budapest, che gravissimi disordini sono avvenuti a Husst, dove serpeggia il colera. La popolazione ignorante si ribella alle precauzioni imposte dall'autorità, fra cui quella di seppellire i colerosi in luogo appartato.

Una folla di contadini volle a forza seppellire un coleroso entro il solito cimitero. Attorno alla bara si combatté una vera battaglia. I gendarmi dovettero far uso dello armi dopo che invano avevano sparato in aria.

Trenta contadini rimasero gravemente feriti e quattro morti.

Francia — Orribile morte d'un operaio italiano — Certo Giovanni Grosso, d'anni 17, operaio in una fabbrica di saponi a Marsiglia, aveva avuto l'ordine di sorvegliare una caldaia di liquido in ebollizione. Dovendo aprire un rubinetto posto in alto, salì sull'orlo della caldaia e cadde nel liquido bollente. Quando si riuscì ad estrarlo dalla caldaia, era già cadavere.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Opere d'arte.

Forni di Sopra, 7 novembre 1894.

Anche le nostre glorie incominciano finalmente alla Minerva ad essere apprezzate. Incaricato dal R. Ufficio regionale di Venezia per i monumenti ed opere d'arte del Veneto, fu ieri fra noi il plevano di Vigo D. Lucio Toffoli R. Ispettore scavi e monumenti del distretto di Avronzo, per il rilievo delle opere d'arte esistenti nella nostra chiesa di S. Floriano in Forni di Sopra ed in quella di S. Lorenzo in Forni di Sotto, per elevarle entrambi a monumento nazionale.

Nella chiesa di Floriano le opere d'arte sono tutte concentrate nel coro il quale è formato a volte reale con le arcate a sesto acuto in architettura del 1200. Desso è interamente ricoperto di pregevolissimi dipinti a fresco attribuiti a Gian. Francesco da Tolmezzo; come pure sono, senza contestazione, del Tolmezzino gli affreschi che ricoprono, pure interamente, il coro della chiesa di S. Lorenzo in Forni di Sotto. Contro gli ipercritici in materia havvi in quell'archivio parrocchiale un atto battesimale, nel quale il celebre artista Gian Francesco figura da padrino.

Oltre i suddetti pregevolissimi affreschi, nella chiesetta di S. Floriano in Forni di Sopra, conservasi una celebre pala dipinta da Andrea Belunello da S. Vito al Tagliamento, come rilevasi da apposita iscrizione portante la data del 1480. E' il Belunello il più antico accertato pittore della provincia, ed oltre la nostra, dipinse egli pure la celebre pala della Vergine che conservasi nella chiesa di Savorgnano in Cordovado. Non si conservano altri suoi lavori né in provincia, né nelle RR. Gallerie di Venezia, per cui tornano per la rarità ancor più pregiate le omai celebri su opere.

La sincerità di un deputato.

Nella settimana passata fece il giro di gran parte del suo collegio l'on. Deputato Gregorio Valle, mandato dal Ministero ad esaminare i lavori eseguiti lungo la linea Pontebbana; e precisamente il giorno dei Santi fu qui. Ad un artista che gli raccomandava che appoggiasse la proposta di eseguire i lavori di imbrigliamento dei torrenti e di rinsaldamento delle nostre frane, su più vasta scala e che volete, rispose in buon dialetto, che volete chiederli lavori se omai siamo mezzi falliti e per rimpinguarci le costole non c'è altra via che fare i ladri? con nuovi balzelli e nuove tasse? »

Una lode ed un biasimo.

Nel dì dei morti veniva in Forni di Sotto encenato un nuovo catafalco eseguito con buon gusto dall'artista Giovanni Bertoli il quale pure si è assunto la parte decorativa dell'orchestra di Forni di Sopra. Se però quel parroco insieme ai fabbricieri merita per l'elegante cenotafio un attestato di lode; merita a sua volta una nota di biasimo quell'onor. Municipio per la sua noncuranza in fatto di pulizia mortuaria. Il cimitero ultimamente costruito fu rivangato sì scrupolosamente, che il becchino nello scavare le fosse è costretto bene spesso a far uso della polvere e talora, mi dicono, della dinamite per smuovere i macigni sottostanti. E tutti questi massi erratici fatti uscire alla luce del sole, vengono ammassati, gelosamente custoditi, nel cimitero stesso. Io non so che effetto facciano sull'animo dei gentili fornesi questi monumenti di nuovo genere; ma a me sembra ch'essi rappresentino in forma troppo molteplice e svariata la lapidazione di S. Stefano.

Alpino in missione.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico — DEL GIORNO 10 NOVEMBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5.8
Min. An. notte 4.—
Barometro 748.5
Stato atmosferico Bello
Vento Est
Pressione calante abbassamento di temperatura
Jeri Piovo
Temperatura: Massima 10.9 Minima 6.2
Media 8.45 Acqua cada a m. 10.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Lun.
Leva ore Europa Centr. 6.51 Leva ore 15.1
Passa al meridiano » 11.50.42 Tramonta 3.21
Tramonta » 16.31 Età giorni 13
Fenomeni:

Riti che si praticano nella Consecrazione dei Vescovi

La tipografia del Patronato pubblica in un opuscolo di pagine 24, i Riti che si praticano nella Consecrazione dei Vescovi. Tali riti sono estratti dal Pontificale Romano. L'opuscolo si venderà a cent. 10 la copia e tornerà caro a tutti che vogliono assistere nel nostro Duomo all'Episcopale Consecrazione di Mons. Pier-Antonio Antivari, Vescovo Ausiliare di Udine.

Il pellegrinaggio

AL SANTUARIO DI LORETO

Diamo l'indicazione dei prezzi ridotti del 70 0/0 III classe, a vantaggio di quelli che parteciperanno al pellegrinaggio che muoverà da Udine la domenica del 9 dicembre.

Andata Ritorno	SENIGALLIA-LORETO	ROMA	FIRENZE-BOLOGNA
	35.75	64.90	58.—
	38.90	50.15	50.15
	37.05	54.70	54.70
	35.55	54.40	54.40
	35.30	53.40	53.40
	34.30	51.15	51.15
	32.70	52.40	52.40
	15.90	26.60	26.60
	16.45	24.10	24.10
	14.80	29.85	29.85
Stazioni			
Cormons	17.75		
Pontebba	19.20		
Stazione per la Carnia	18.25		
Tarcento	17.65		
Tricesimo	17.45		
UDINE	16.95		
Casarsa	15.90		
Spilimbergo	16.45		
Portogruaro	14.80		

nei suddetti prezzi è compreso anche il Bollo di cent. 5
Per LORETO e SENIGALLIA la tassa d'iscrizione è di lire una;
per SENIGALLIA - LORETO - ROMA - FIRENZE la tassa d'iscrizione è di lire tre.
Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Direzione del Cittadino Italiano.

La riforma della pubblica sicurezza

Si annunzia già compilato e pronto il progetto di riforma del personale e dell'organismo della sicurezza pubblica in Italia.

La polizia costituisce uno dei tre grandi eserciti, che stanno a difesa dei Governi e a carico dei contribuenti negli Stati moderni. Sono essi l'esercito militare, l'esercito burocratico e l'esercito poliziesco, che fanno riscontro ai famosi tre poteri.

Vi può essere un quarto esercito, come si dice esistere un quarto potere: sarebbe l'esercito degli insegnanti, che avrebbe per riscontro il potere della Stampa.

Adesso qui in Italia si pensa di riformare tutti questi eserciti. Per primo, cioè per l'esercito militare, si riforma intanto la tunica degli ufficiali e il cappello dei soldati. Per secondo, si rimaneggia l'organismo per diminuirne il personale e per semplificarne se è possibile il meccanismo. Per terzo, non sappiamo ancora quali riforme siano state escogitate e proposte.

Ma, che che si faccia o si proponga, anche il servizio efficace della polizia non si ottiene con organici più o meno complessi, o con ordinamenti più o meno severi. Anche per la polizia avviene quello che accade per l'esercito e per la burocrazia: occorre, od almeno si crede debba occorrere, un personale numeroso: esso è anche troppo numeroso, e perciò la quantità nuoce alla qualità. Non entriamo per questo ad analizzare funzionari e guardie nei loro individui e nelle loro persone: noi li riguardiamo nel loro spirito informatore e nei loro precedenti.

Ricordiamo sempre, osserva l'Osserv. rom.,

che all'epoca celebre, in cui qui in Italia si operarono tante perquisizioni nei domicili di tanti clericali, ed avemmo anche noi una di queste visite poco simpatiche, l'ispettore di pubblica sicurezza nel rovistare le nostre innocentissime carte e all'assicurazione che noi gli davamo che nulla di compromettente avevamo, e che ove ne avessimo avuto, saremmo stati grandi imbecilli se l'avessimo tenuto presso di noi, sorridendo rispose: Ha ragione: ho cospirato anch'io.

Questo basta per comprendere quale dovrebbe essere la prima riforma da introdurre nel personale addetto alla pubblica sicurezza in Italia.

Statistica municipale

Nel mese di ottobre, gli atti di nascita registrati nel nostro comune furono 95, dei quali 4 per nati-morti. I nati vivi si dividono, per sesso, in questo modo: 44 maschi, 47 femmine. Nei primi dieci mesi dell'anno, si ebbero 806 nati; 417 maschi, 389 femmine.

I matrimoni celebrati nel mese, furono 16. Nei dieci mesi, 181.

I morti furono 64 — numero di parecchio inferiore alla media mensile. Di questi, 40 maschi e 24 femmine. Nei dieci mesi, i morti furono 774; dei quali, maschi 408 e femmine 366.

Gli esami di Procuratore

avranno luogo nei giorni 28, 29, 30 novembre e 1 dicembre p. v., alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte di Appello di Venezia.

Tiro a segno

Domani 11 corrente al campo di tiro esercitazioni dalle 7 alle 10.

Per chi ha rendita

Il Ministero del Tesoro ha disposto pel pagamento della cedola della rendita consolidata italiano 5 0/0 al portatore e mista scadente il 1. gennaio 95 in tutte le provincie del regno pel 15 novembre 1894.

Il vincitore delle 50,000 Lire del Prestito a premi Città di Genova 1869

Questo fortunatissimo mortale è un vecchio prete ottuagenario di S. Stefano (Riva Ligure). Il vincitore accompagnato da tre suoi nipoti, si è presentato alla Banca F.lli Casareto di Francesco via Carlo Felice, colla vincente cartella che porta il n.º 63848, prima estratta il 2 corrente mese col premio di L. 50,000. La Banca F.lli Casareto, a richiesta del vincitore pagò regolarmente il premio, ed il Reverendo fortunato dichiarò chiamarsi Benedetto Maglio. Detta cartella è stata venduta al Reverendo Maglio dalla Banca F.lli Casareto nel 1879 unitamente a diversi altri titoli a premi.

Ribaltata mortale

Il possidente sessantenne Gaetano Pessa da Pasiano di Sordane era stato con un suo figlio al mercato in quest'ultima città. Nel far ritorno a casa in carretta tirata da un cavallo, questo s'impaurì, e correndo all'impazzata ribaltò balzando fuori dal veicolo padre e figlio. Questi non fecero male; il vecchio invece andò a battere la testa sopra un mucchio di sassi e riportò tali lesioni per le quali dovette soccombere. La fine miseranda del Pessa produsse dolorosa impressione a Pasiano e nei paesi vicini ove era ben conosciuto e stimato.

Madre infelice!

Modulo Caterina di Polcenigo, saliva una scala di legno per recarsi nella camera da letto, tenendo in braccio il bambino Tiziano di mesi 4; la poveretta precipitò a terra da un'altezza di metri 3. Il bambino rimase morto sul colpo, e la madre riportò una ferita non grave.

Per mancanza di licenza

Colledani Pietro di Clauzetto di anni 42, proveniente da Trieste, venne arrestato perchè teneva un fucile a due canne senza permesso.

Debiti vecchi

Pecoraro Giovanni Battista d'anni 27 calzolaio abitante in Via Castellana venne arrestato perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 10 giorni di carcere, cui fu condannato per lesioni.

**

La stessa sorte toccò a Giuseppe Deotti d'anni 28, merciaio ambulante, condannato alla stessa pena per giuoco d'azzardo.

Solita iliade

A Pasiano di Azzano X il bambino Giuseppe Girolami di mesi 16, eludendo la vigilanza della madre Anna Belluz, uscì dal casolare e cadde in una fossa d'acqua, rimanendovi affogato.

Col dieciotto per cento

Il sig. Madrassi Antonio di Venzone offrì di tacitare i suoi creditori con l'otto per cento, oltre il dieci già da essi percepito. La offerta venne accettata con il concordato 3 ottobre 1894, ed il Tribunale con Sentenza di ieri ne pronunciava l'omologazione.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani 11 dalle ore 14,30 alle 16 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Principe Reale » Carlini
2. Mazurka « Celestina » De Simone
3. Sinfonia « I Diamanti della Corona » Auber
4. Valtzer « Bien aimé » Waldteufel
5. Atto 4 dell'opera « Ernani » Verdi
6. Polka « La Simpatica » Montaosso

In Tribunale

Liberale Antonio di Giuseppe di Rualis, villico, imputato di truffa a danno di Cattivello Giuseppe, fu condannato a mesi 5 di reclusione e a 3000 lire di multa.

**

Pozzo Giuseppe fu Davide, oste di Artegna, per lesioni personali in danno di Ermacora Valentino, fu, in grado d'appello, condannato a L. 33 di multa.

**

Liussi Regina fu Domenico di Sammarinchia, villica, per esercizio arbitrario e lesioni a danno di Giuliana Colombo, fu condannata in grado di appello a giorni 30 di reclusione.

**

Gini Giulio di anni 25 da Chions, agente nel negozio Angeli in Piazza S. Giacomo, imputato di corruzione di due minorenni, fu assolto per non provata reità. Era difeso dall'avv. Girardini. Il processo si tenne a porte chiuse.

**

Bon Francesco di Gagliano imputato di contrabbando, fu assolto per non provata reità.

**

Coletti Giovanni, conduttore del tram cittadino, imputato di oltraggi contro un ricevitore e gli agenti del dazio consumo, fu condannato a giorni 25 di reclusione e nelle spese. Lo difendeva l'avv. Sartogo.

**

Trinko Giuseppe di anni 18 di Zuedar, frazione di Stregna, imputato di furto di fiorini 25, un orologio d'argento con catena a danno del padrone Floreancig Ermacora, fu condannato a mesi 8 e giorni 8 di reclusione.

Una curiosa statistica

James Jackson, un dotto inglese, ha avuto l'ingegnosa idea di calcolare la velocità per secondo dei movimenti più diversi. La cifra minore trovata da Jackson è quella relativa al crescere delle unghie: è di 0 m. 000,000,002 al secondo, cioè due milionesimi di millimetro. La lumaca si muove con una velocità di 0 m. 0015. In un secondo si legge, di un testo ordinario, un numero di lettere occupante una lunghezza di 38 millimetri. Un pedone ascende una montagna con una velocità ascensionale di 8 a 11 centimetri, mentre salendo una scala essa è di 15 centimetri. Un uomo camminando al passo compie al secondo 1 m. 11. Un pugno è somministrato con una velocità di 8 m. 50. L'avvoltoio percorre in un secondo 15 m. 65; la quaglia, 17 m. 80; il piccione viaggiatore, 27 m.; l'aquila, 31 m.; la mosca, 53 m. 35; la rondine, 67 metri e il rondone 89 metri.

La velocità degli scoppi di una cartuccia di melinite è di 3,309 metri; quello della esplosione del cotone fulminante, di 5,500 metri; della dinamite in cartucce, 6,300 metri; della panclastite, 6,000 metri; del cotone fulminante polverulento compresso di 6,672 metri. Ed ecco poi le cifre enormi: l'elettricità si propaga in un filo telegrafico sottomarino con una velocità di 4000 chilometri al secondo; la corrente voltaica in un circuito telegrafico, con una velocità di 11,690 chilometri; la corrente d'induzione in un circuito telegrafico, 18,400 chilometri; l'elettricità in un filo telegrafico aereo, 36,000 chilometri. La luce si propaga nell'acqua con una velocità di 225,000 chilometri al secondo e nell'aria con una sollecitudine di 300,000 chilometri. Infine, la corrente di una bottiglia di Leyda percorre un filo di rame di 0 l. 0017 di diametro con una velocità minima di 463,000 chilometri.

La casa dello czar e della czarina

La casa di Alessandro III si componeva in tutto di 172 ufficiali di gradi diversi. In questo numero sono compresi 73 aiutanti di campo generali, 23 maggiori generali del seguito e 76 aiutanti di campo.

Il personale della casa militare si componeva di 13 membri della famiglia imperiale, 2 duchi di Leuchtenberg, un principe di Oldenburg, 5 principi serenissimi, 15 principi, 19 conti, 103 nobili non titolati. La maggioranza naturalmente, di Russi; poi 4 Finlandesi, 2 Polacchi, 3 Caucasii, 2 Greci, 1 Rumeno.

Inoltre 2 feld-marescialli, 2 grandi ammiragli, 40 generali, 4 ammiragli, 20 luogotenenti generali, 3 vice-ammiragli, 3 capitani di vascello, 3 luogotenenti colonnelli e alcuni ufficiali subalterni dell'esercito.

La Corte propriamente detta dello 'Czar si componeva di 2 grandi ciambellani, 5 gran maestri di Corte, 2 gran coppieri, 1 gran cacciatore, 1 gran maresciallo di Corte, 40 maestri di Corte, 17 scudieri di Corte, 2 gran maestri di cerimonie, 1 grande scudiere, 13 maestri di Corte titolari, 26 scudieri, 13 cacciatori, 176 ciambellani e 268 gentiluomini di camera.

La Corte della Czarina Laria era di 8 dame, 1 gran maestra di Corte e 98 dame d'onore.

Pensiero morale

« Quante azioni, a base filantropica, non si farebbero, qualora si fosse certi che non se ne avesse poi a suonare la gran cassa! »

DIARIO SACRO

Domenica 11 novembre — Patrocinio di Maria SS. — s. Martino v.

Lunedì 12 novembre — s. Martino Pp. — Incomincia la novena della Presentazione di Maria Santissima.

ULTIME NOTIZIE

Pellegrinaggio americano

Si sta preparando un grande Pellegrinaggio nazionale Americano, che si recherà in Roma nel prossimo anno 1895.

L'iniziatore di questo grande atto di fede cattolica è stato Monsignor Keane, Vescovo titolare di Jasse e Rettore dell'Università Cattolica di Washington. Questa idea gli è stata ispirata dalla grandissima pietà veduta nei Pellegrini americani, che si sono portati a Lourdes e Roma, poichè in quell'epoca Monsignore si trovava in Europa.

Tutti sono persuasi che questo Pellegrinaggio riuscirà egregiamente.

La sottrazione di documenti

Il *Messaggero* dice che due o tre settimane fa in casa di uno dei più intelligenti delegati di pubblica sicurezza fuvi una riunione di tutti i funzionari di pubblica sicurezza, accusati di sottrazione di documenti. Alla riunione intervenne Rosano. Si discusse intorno al processo e si stabilì che il giorno seguente i membri dell'adunanza si sarebbero recati a casa di Giolitti per prendere consiglio. Intatti vi si recarono.

Si vuole garantire l'esattezza di queste notizie, aggiungendo che il sistema di difesa degli accusati venne concertato con Giolitti.

La sessione d'accusa per la sottrazione dei documenti ha interrogato Cerbino vice-ispettore di pubblica sicurezza.

**

I funzionari di questura imputati d'aver sottratto documenti nei sequestri relativi alla Banca Romana avranno la facoltà di presentare i propri avvocati dinanzi alla sezione d'accusa; dopo la requisitoria del Procuratore del Re verranno sospesi dalle loro funzioni.

Grave disgrazia a Venezia

Il vapore del Lloyd Austro-Ungarico *Saturno*, carico di cotone, era ancorato alla Marittima di Venezia. Come il solito si procedeva allo scarico delle balle mediante una gru mossa da un vinci; allorchè le balle erano all'altezza della coperta venivano afferrate e spinte sulla banchina non dai facchini scaricatori addetti di solito essenzialmente a quest'ufficio, ma dai marinai dell'equipaggio aiutati dai facchini di terra dipendenti dalla Società ferroviaria.

Uno di essi, certo Zampieri Giovanni fu Antonio, d'anni 55, circa alle due pom. voleva appunto spingere una palla, ma l'equilibrio gli mancò ed egli precipitando nel vuoto andò a battere il capo sul fondo della stiva. I compagni ed i marinai accorsero subito, e poco dopo anche gli agenti e funzionari di P. S. All'infelice venne fasciata la testa grondante sangue e fu sollevato in coperta. Poscia venne messo in una barca e con la scorta di due guardie di città condotto all'ospedale civile. Durante il tragitto però il povero Zampieri spirava.

A Mosca e a Bocki

Un padiglione specialmente fu preparato per l'arrivo della salma di Alessandro, perchè il popolo possa vederla. Dalla ferrovia fino alla cattedrale sono disposti numerosi archi con decorazioni funebri. Si vedono delle decorazioni funebri veramente magnifiche.

Un treno, proveniente dal Sud, urtò col treno proveniente da Pietroburgo. Vi si trovava il procuratore generale del Santo Sinodo Pobiedonostzew, che rimase illeso.

Il treno recante la salma [di Alessandro, passando per Bocki, si fermerà presso il convento eretto in memoria dell'attentato del 29 ottobre.

Nella cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo

Nella cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo si continua a lavorare giorno e notte per i funerali di Alessandro. Il pavimento, i muri e le colonne sono coperti di drappi neri. Nel centro della chiesa è collocata una piattaforma coperta di drappo rosso, su cui si erigerà il catafalco. Il catafalco è

posto sotto un gran baldacchino di drappo d'oro facente capo alla volta e da cui scendono fino a terra larghe striscie nere listate di ermellino. Il catafalco è circondato da quaranta candelabri.

La tomba di Alessandro è preparata fra i sarcofagi di Alessandro II e della Czarina Maria Alessandrowna.

Il trasporto della salma di Alessandro III

Da Yalta 8: La salma di Alessandro fu imbarcata a bordo della *Stella Polare*. I cosacchi e i marinai della *Stella Polare* fecero il trasporto della salma. Seguivano lo czar e tutti i principi a piedi, la czarina e le principesse in vettura. La partenza della salma fu salutata dalle salve dei cannoni delle navi e delle batterie di terra. Una folla immensa e commossa ha assistito al trasporto ed all'imbarco della salma.

Da Livadia 9: Il trasporto della salma di Alessandro a bordo dell'incrociatore *Pamjat Merkurya* si fece stamane. Il tempo è bello. Secondo il cerimoniale stabilito, alle ore 7 antim. si adunarono nella chiesa bizantina la corte, i dignitari e le deputazioni. Si celebrò una funzione funebre, durante la quale è arrivata la famiglia imperiale. Lo czar e i granduchi quindi presero la cassa mortuaria e la portarono sul sarro funebre, che la trasportò a Yalta. Dopo il carro venivano lo czar, la czarina, i principi col loro seguito.

Le truppe aprivano e chiudevano il corteo. Seguivano sei carrozze piene di corone. Altre truppe facevano ala al corteo. Allorchè la salma di Alessandro giunse a bordo, il *Pamjat Merkurya* partì per Sebastopoli accompagnato dalla corazzata *Dodici Apostoli* e dal vapore *Orel*.

Da Sebastopoli 8: L'incrociatore *Pamjat Merkurya* con a bordo la salma di Alessandro arrivò nel pomeriggio salutato dalle salve delle navi da guerra che si trovavano nella baia.

La banchina alla quale fu approdato l'incrociatore *Pamjat Merkurya* era decorata. Riunitosi il clero, si celebrò una messa funebre. Poscia la cassa mortuaria fra le salve d'artiglieria fu portata a braccia e trasportata nel vagone funebre del treno speciale che deve condurla a Mosca.

La guerra Cino-Giapponese

Da Shanghai 9: Il panico regna nella Manciuria. Bande di fuggiaschi giungono costantemente a Newschwang. Il Governo tenta esigere l'imposta di guerra nella provincia di Hankow, ma la popolazione rifiuta di pagarla.

I giapponesi istituirono un'amministrazione regolare nella provincia cinese di Antong, che li accoglie favorevolmente.

Da Londra 9: Assicurasi che la domanda della Cina riguardo l'intervento delle potenze estere per porre fine alla guerra chino-giapponese si sottoporrà all'odierno Consiglio dei ministri. Credesi che Rosebery farà delle dichiarazioni nel discorso di Guildhall.

Da Shanghai 9: Notizie dalla Manciuria recano che le truppe cinesi si ritirarono sulle montagne, dove soffrono la fame e il freddo.

Le truppe giapponesi si sono accampate a metà strada fra Weju e Mukden, senza inseguire i cinesi.

TELEGRAMMI

Torino 9: — Le principesse Clotilde e Letizia, il duca d'Aosta, i conti di Torino e di Salemi e il principe Vittorio Napoleone si recarono stamane a Superga per assistere ad una messa funebre. — La principessa Letizia oggi è ripartita per Monza.

Genova 9: — E' arrivato il ministro Baccelli; fu ricevuto dalle autorità. Dopo aver visitato l'Università partirà per Torino.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 50 in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimico-farmaceutici della ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il Pitiecor riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 50%. Esso si usa in tutte le stadi, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarrhi e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza, Convalescenza.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

BAMBINI come per gli ADULTI

«... Il Pitiecor mi diede bellissimi risultati in casi di bronchite cronica con deficiente nutrizione generale, e nella scrofola ereditaria...»

Udine, 6 febbraio 1892.
Dott. ANTONIO CAPARINI

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8,60, franco di porto; UNA BOTTIGLIA MONSTRES (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) Lire 6,50 più L. 0,60 se per posta; — DUE BOTTIGLIE MONSTRES L. 12,25, franco di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farm. Milano, via Paolo Frisi, 26.

«Il Pitiecor mi tornò utilissimo nella scrofola in genere, e nei catarrhi bronco-polmonari cronici...»

Pontebba, 2 dicem. 1891.
Dott. ALESSI MARCO



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

“ OVOID ”

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono costituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli «Ovoid» che sono bomboni medicati alla Catramina. Essi servono ottimamente nelle incipienti Raucedini, Laringiti, Raffreddori, Bronchiti, Tossi e Catarrhi.

Irritazioni della Gola e del Petto, Afte e Abbassamento di Voce, Ulcerazioni della Laringe. Gli «Ovoid» sono delicati, gradevoli, e anche le signore più difficili trovano che gli «Ovoid» sono un grande miglioramento sulle vecchie gomme e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli «Ovoid» permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa «Catramina», mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Essi sono preziosi per signora, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri e sono di una efficacia portentosa nelle

IRRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni e della viscera, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle Pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli «Ovoid», non ne abusino, poiché dice il proverbio che «il troppo storpia» e anche gli «Ovoid» se presi in quantità eccessiva possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Una scatola «Ovoid» L. 1. — Tre scatole, franco di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro l'INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI. Concessionari per l'Inghilterra e Colonie inglesi: i sign. William Edward e Son, London E. C.

10 anni di successo mondiale. Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2,50, scatole medie L. 1,50 e scatole piccole da LIRE UNA in tutte le Farmacie del Mondo.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

GIORNALE di KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP l'organo il più autorevole e più esteso del movimento Kneipp. — Contiene oltre a scritti originali dell'illustre proce bavarese, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6,20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera. Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. — Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum di ogni avviso cent. 50.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — UDINE

OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE

Parigi - Rue d'Auber,

Agenti Generali

Fratelli GONDRAND

Per New-York	viaggio in 7 giorni	Partenza da Havre ogni Sabato
Per Colon . . .		Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
		da Marsiglia il 12
		da Havre il 22
		da Bordeaux il 26
Per Haiti . . .		da Havre il 15
		da Bordeaux il 17
Per Messico . .		da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24
Agenzia di città via Dante

Quattrocentoventidue

immagine di santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le donde all. Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.



na chioma folta e fluente è La barba e i capelli aggiungono degna corona della bellezza. all'omo aspetto e bellezza o forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la sofferza ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2-1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i sign. MAON ENRICO hincigliere — PETERSON FRAT par rachehieri — FABRE ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GORIZIA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTREBA sig. CETTELI ARCTODON.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 13 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20